



Collegio Nazionale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici Laureati

presso il Ministero della Giustizia

COMUNICATO STAMPA

CONSULENZA AZIENDALE IN TOSCANA: PER I PROFESSIONISTI SOLO MEZZA VITTORIA AL TAR FIRENZE.

Con la sentenza n. 62 del 21 maggio 2019, recentemente pubblicata, il TAR Firenze ha deciso nel merito il ricorso dell'Albo degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati e dei Veterinari, promosso contro il bando della Regione Toscana relativo alla Consulenza aziendale, ritenuto ingiustamente penalizzante per i tecnici liberi professionisti, “valutati” (ai fini dei punteggi previsti nel bando) meno della metà del valore invece attribuito ad un tecnico dipendente.

Una disparità irragionevole, tutta a favore delle Organizzazioni agricole (*che hanno tecnici dipendenti*), mentre semmai la premialità avrebbe dovuto privilegiare i liberi professionisti rispetto ai dipendenti, in quanto i primi presentano una oggettiva superiore qualificazione, conseguita con il superamento dell'esame di Stato abilitante e lo svolgimento del tirocinio professionale ed altresì essendo soggetti a regole deontologiche, invece sconosciuta ai dipendenti.

Per questo, alla pubblicazione del bando (*Decreto regionale n. 1744/2018, relativo alla Misura 2-Consulenza aziendale del PSR Toscana 2014-2020*), Agrotecnici e Veterinari avevano scritto alla Regione invitandola a modificarlo, **prevedendo una uguaglianza di trattamento fra i tecnici liberi professionisti e quelli dipendenti**, ma senza effetto. Alla scadenza dei termini ai due Ordini professionali altro non rimaneva che impugnare il bando al TAR Firenze il quale, con Ordinanza n. 108 del 5 febbraio 2019, ne sospendeva l'efficacia fissando l'udienza di merito per il 9 maggio 2019.

Nell'attesa dell'udienza di maggio Agrotecnici e Veterinari, per evitare il blocco della Misura 2 e danni alle imprese agricole, dichiaravano alla Regione la loro disponibilità a definire una soluzione di mediazione, a trovare un punto di equilibrio capace almeno di correggere le parti meno accettabili del bando, nel frattempo consentendone l'avvio; la Regione tuttavia riteneva *-legittimamente-* di non aderire alla proposta e di attendere la decisione del TAR.



Collegio Nazionale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici Laureati

presso il Ministero della Giustizia

COMUNICATO STAMPA

La relativa sentenza n. 62/2019 ha accolto solo parzialmente le richieste degli Ordini ricorrenti e precisamente nella parte in cui veniva lamentato il riconoscimento di un punteggio premiale agli Organismi di consulenza il cui capitale sociale sia posseduto *“da agricoltori singoli od associati e da detentori di aree forestali”*; non esistendo un legame logico fra il possesso di quote sociali e la qualità della consulenza erogata, la previsione è stata interamente cassata dai giudici amministrativi.

Invece il TAR Firenze ha ritenuto lecite (*seppure “opinabili”*) le disposizioni che assegnano 1 punto ai tecnici dipendenti con esperienza lavorativa variamente “documentata” e 0,40 punti ai tecnici liberi professionisti che però, a differenza del dipendente, hanno svolto fino a 18 mesi di tirocinio professionale, superato un esame di Stato abilitante e devono rispettare un severo Codice deontologico; si è arrivati così all’assurdo di stabilire che i soggetti oggettivamente meno preparati e con minori vincoli formativi e deontologici “valgono” il 150% in più dei soggetti oggettivamente più preparati!

Per questa ragione gli Albi degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati e dei Veterinari, **non potendo accettare una così significativa discriminazione**, hanno deciso di ricorrere al Consiglio di Stato per la riforma della sentenza del TAR Firenze n. 62/2019; essi sono peraltro consapevoli, in tal modo, di difendere la dignità ed il ruolo di tutti i liberi professionisti del settore (*anche di quelli che appartengono ad altri Albi, che hanno ritenuto di non doversi opporre in giudizio*).

Roma, 24 maggio 2019